



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI

Dipartimento Risorse Umane

Direzione Risorse Umane – Personale Tecnico Amministrativo

Area Relazioni Sindacali e Contrattazione Integrativa

Prot. n.: 79816

Bari, 28.9.2007

Tit.: I Cl.: 10

Ai Componenti della R.S.U.
eletti su lista della
CIB-UNICOBAS/Università di Bari
Loro sedi

e p.c. Alla Rappresentanza Sindacale Unitaria
Alle Organizzazioni Sindacali Territoriali
Rappresentative di Comparto:
FLC CGIL
CISL UNIVERSITA'
UIL PA
FED NAZ CONFSAI SNALS UNIV/CISAPUNI
CSA DI CISAL UNIVERSITA'

Loro sedi

Oggetto: Riscontro alla nota dei componenti R.S.U. eletti su lista della CIB-UNICOBAS/Università di Bari, avente ad oggetto "Nonostante tutto vogliamo rispettare il patto d'onore", trasmessa per posta elettronica in data 12.9.2007.

Questa Amministrazione non può esimersi dallo svolgere alcune considerazioni sul contenuto della nota emarginata, che potrebbe ingenerare, in quanti non abbiano direttamente seguito le varie fasi del negoziato, perplessità, dubbi e convinzioni che non trovano effettivo riscontro nei fatti.

E' appena il caso di sottolineare come al *tavolo* della contrattazione collettiva integrativa seggano, con pari dignità e prerogative, sia la Parte pubblica che la Parte sindacale. L'accordo eventualmente stipulato è, quindi, sempre frutto di dinamiche che si sviluppano attraverso il libero e costruttivo apporto di ciascuna componente le suddette Parti. Tanto si è realizzato, ovviamente, anche nelle trattative per il trattamento economico accessorio riveniente dall'applicazione degli articoli 63 e 68, comma II, lett. c), del C.C.N.L. sottoscritto il 9.8.2000. Trattative che, giova rammentare, sono state precedute da una lunga serie di incontri di carattere tecnico, nel corso dei quali tutti i partecipanti – compresi i componenti della R.S.U. eletti su lista della CIB-UNICOBAS - hanno potuto acquisire ampia conoscenza degli aspetti correlati alla materia da approfondire, nonché apportare preziosi contributi al confronto negoziale che sarebbe seguito.

Dalla lettura dell'anzidetta nota, invece, sembrerebbe che l'ipotesi di accordo sottoscritta il 30.7.2007 sia stata frutto di mera volontà unilaterale dell'Amministrazione, che si sarebbe trincerata dietro un caparbio rifiuto di qualsivoglia confronto con i Soggetti sindacali. Se così fosse stato, sarebbe bastata una sola riunione di contrattazione (anziché tre: 23, 26 e 30 luglio) e non si sarebbe pervenuti alla sottoscrizione di alcun testo. Era, invece, volontà comune di entrambe le Delegazioni pervenire ad una ipotesi di accordo, sia pur attraverso un confronto serrato, nell'intento di valorizzare l'attività di coloro che ne avrebbero goduto i benefici, ossia i lavoratori in servizio sia presso le Strutture didattiche e di ricerca che presso l'Amministrazione centrale.

E' vero che la Parte pubblica, nel corso delle trattative, per quanto attiene all'applicazione del suddetto articolo 63, ha sempre sostenuto la necessità che l'ipotesi di accordo avesse, ove stipulato, natura sperimentale per il biennio 2007 e 2008, e che rispettasse lo *spirito* del medesimo articolo, finalizzato a retribuire le sole posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità, nonché l'assolvimento di specifici e qualificati incarichi di responsabilità. A fronte di ciò – e della costante disponibilità a forme di costruttivo confronto – sembrano veramente ingenerose e, in qualche caso, poco comprensibili talune affermazioni contenute nella citata nota (come quando, ad esempio, si sostiene "... la scarsa disponibilità dimostrata dall'Amministrazione, durante i tavoli tecnici, a recepire i suggerimenti dei rappresentanti sindacali...", o si afferma addirittura che "Si continua a preferire politiche di classe e di residenza, preconfezionate ad hoc...").

Altrettanto dicasi con riferimento alla preoccupazione che l'ipotesi di accordo penalizzi il personale in servizio presso le strutture didattiche e di ricerca. E' appena il caso, al riguardo, di richiamare il contenuto delle tabelle allo stesso allegate, attraverso le quali si evince chiaramente la giusta attenzione che le delegazioni trattanti hanno rivolto al personale di cui trattasi. Non si dimentichi, inoltre, come la Parte pubblica, nel corso degli incontri succedutisi, abbia reiteratamente affermato che presso le ridette strutture sarebbe stato effettuata, con l'ausilio di personale specializzato, la ricognizione delle posizioni organizzative e delle funzioni specialistiche e di responsabilità, proprio al fine di ricavarne esatta ed oggettiva conoscenza.

Né appare vero che il contenuto delle tabelle sia scritto in "burocratese" e che, così, si riproporrebbe "una metodologia fatta di un linguaggio astratto e demagogico". Sia consentito evidenziare, peraltro, come risulti offensivo, per il livello culturale espresso dal personale tecnico-amministrativo, il dichiararsi certi che "i lavoratori non capiranno" detto linguaggio. Appare, inoltre, fuori luogo la categoricità con la quale si afferma che "presso le strutture di didattica e di ricerca...non esiste nessuna organizzazione del lavoro".

Del resto, ove la ricognizione evidenziasse carenze organizzative, l'applicazione dell'accordo potrebbe costituire utile occasione per l'adozione degli opportuni correttivi. Tale percorso verrebbe favorito, e non impedito, proprio dalla natura sperimentale dell'accordo.

Per quanto attiene al Capo II ("Criteri relativi alla remunerazione di attività lavorative che comportano disagi particolarmente rilevanti") dell'ipotesi di accordo sottoscritta il 30.7.2007, inutile nascondere che il "monitoraggio completo" cui si accenna nella nota in oggetto, anche se opportuno, avrebbe dilatato di molto i tempi necessari alla sottoscrizione della medesima ipotesi. Ciò non ha, comunque, impedito alle Parti trattanti di concordare l'impegno a riesaminare il Capo II, a seguito di ricognizione da effettuarsi parallelamente a quella relativa alle posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità.

In conclusione, questa Amministrazione - pur nella consapevolezza della perfettibilità complessiva dell'ipotesi di accordo (non è un caso che all'articolo 1 sia previsto l'impegno delle Parti a monitorarne l'attuazione e ad incontrarsi periodicamente a partire da dicembre c.a.) – respinge la grave, quanto gratuita affermazione dei delegati CIB-UNICOBAS che a beneficiare dell'accordo saranno "i soliti furbi". A beneficiarne saranno, piuttosto, i lavoratori che ricoprono posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità, come ben sanno i delegati CIB-UNICOBAS che dichiarano di voler sottoscrivere l'accordo, non certo – riteniamo – per premiare chi non lo merita (furbi in testa).

IL DELEGATO ALLE FUNZIONI RELATIVE
ALLE RELAZIONI SINDACALI
f.to prof. Pasquale Chieco

IL RETTORE
f.to prof. Corrado Petrocelli